

mescolate con le soluzioni di glucosio. Per le istruzioni sulla diluizione del medicinale prima della somministrazione, vedere paragrafo 6.6.

Confezioni autorizzate:

EU/1/15/1084/001 - A.I.C. n. 044728018/E in base 32: 1BN-ZQL - 800 mg - concentrato per soluzione per infusione - uso endovenoso - flaconcino (vetro) - 50 ml (16 mg/ml) - 1 flaconcino.

Altre condizioni e requisiti dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR): i requisiti definiti per la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale sono definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, par. 7 della direttiva 2001/83/CE e successive modifiche, pubblicato sul sito web dei medicinali europei. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare il primo rapporto periodico di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale entro 6 mesi successivi all'autorizzazione.

Condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale.

Piano di gestione del rischio (RMP): il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve effettuare le attività e gli interventi di farmacovigilanza richiesti e dettagliati nel RMP concordato e presentato nel modulo 1.8.2 dell'autorizzazione all'immissione in commercio e qualsiasi successivo aggiornamento concordato del RMP. 20. Il RMP aggiornato deve essere presentato: su richiesta dell'Agenzia europea dei medicinali; ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o a seguito del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio).

Misure aggiuntive di minimizzazione del rischio: prima del lancio di «Portrazza» (necitumumab) in ogni Stato membro il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve concordare con l'Autorità competente a livello nazionale il contenuto ed il formato del materiale educativo, comprendente i mezzi di comunicazione, le modalità di distribuzione, e qualsiasi altro aspetto del programma. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve assicurare che in ogni Stato membro dove «Portrazza» (necitumumab) è commercializzato, tutti i medici (ad es. gli oncologi) sono stati informati sulle condizioni fondamentali per un uso sicuro di necitumumab. I materiali informativi riguarderanno i rischi concernenti gli eventi tromboembolici arteriosi/venosi ed i disturbi cardiorespiratori.

Elementi fondamentali del materiale educativo per il medico:

importanza della valutazione dei rischi prima di iniziare il trattamento con necitumumab;

descrizione degli eventi tromboembolici, incluse le percentuali d'incidenza rilevate negli studi clinici;

avvertenza che pazienti e medici devono essere consapevoli dei segni e dei sintomi della malattia tromboembolica. I pazienti devono essere istruiti a richiedere una assistenza medica se si manifestano sintomi come respiro corto, dolore al torace, gonfiore all'arto superiore o a quello inferiore;

necessità di attenta valutazione dell'uso di necitumumab in pazienti con una storia di eventi tromboembolici o con pre-esistenti fattori di rischio per eventi tromboembolici;

informazioni sul rischio relativo di VTE o di ATE in pazienti con una storia di VTE o di ATE;

avvertenza che necitumumab non deve essere somministrato in pazienti con più fattori di rischio per eventi tromboembolici a meno che i benefici attesi siano superiori ai rischi per il paziente;

necessità di considerare una tromboprofilassi dopo un'attenta valutazione dei fattori di rischio del paziente;

la discontinuazione di necitumumab in pazienti che presentano un VTE o un ATE deve essere presa in considerazione dopo un'attenta valutazione del rapporto beneficio-rischio per il singolo paziente;

descrizione dei disturbi cardiorespiratori, incluse le percentuali d'incidenza rilevate negli studi clinici;

informazione circa l'assenza di dati in merito al rischio incrementale di arresto cardiorespiratorio o di morte improvvisa in pazienti con una storia di coronaropatia, insufficienza cardiaca congestizia, o

aritmie in confronto a quelli in cui queste condizioni di comorbidità non sono presenti;

istruzioni per gli operatori sanitari a leggere i materiali informativi insieme con il riassunto delle caratteristiche del prodotto. Il pacchetto del materiale educativo per il medico deve inoltre contenere: il riassunto delle caratteristiche del prodotto o il foglio illustrativo per il paziente.

Regime di prescrizione: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in ambiente ad esso assimilabile (OSP).

17A03891

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sanitario nazionale 2015 - riparto della quota indistinta. (Delibera n. 27/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

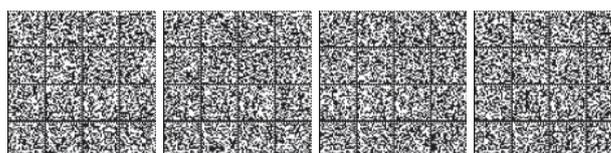
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria ed in particolare il comma 3 dell'art. 12, che dispone che il Fondo sanitario nazionale sia ripartito dal CIPE, su proposta del Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662, in particolare l'art. 1, comma 34 e 34-*bis*, che prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni), può vincolare quote del Fondo sanitario nazionale per la realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle Regioni;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, che all'art. 115, comma 1, lettera a) fra le funzioni e compiti amministrativi conservati allo Stato inserisce l'adozione, d'intesa con la Conferenza unificata, del Piano sanitario nazionale, l'adozione dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionali, nonché il riparto delle relative risorse alle regioni, previa intesa con la Conferenza Stato Regioni;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, che detta disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'art. 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133, e che ha previsto un sistema di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) basato sulla capacità fiscale



regionale, corretto da misure perequative, stabilendo che al finanziamento del Servizio sanitario nazionale concorrono l'IRAP, l'addizionale regionale all'IRPEF, la compartecipazione all'accisa sulle benzine e la compartecipazione all'IVA da rideterminarsi annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 67-bis, che disciplina i sistemi premiali per le regioni a valere sulle risorse ordinarie previste dalla legislazione vigente per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e visto l'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, che quantifica le risorse da destinare a tali sistemi premiali nella misura pari allo 0,25 per cento del finanziamento annuo del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, emanato in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, recante disposizioni in materia di autonomia di entrate delle Regioni a statuto ordinario, nonché di determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario e, in particolare, l'art. 26, concernente la determinazione del fabbisogno sanitario nazionale standard e l'art. 27, concernente la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali nel settore sanitario;

Vista l'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare: il comma 133, che destina una quota delle risorse del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, pari a 50 milioni di euro, alla prevenzione, cura e riabilitazione dalle patologie connesse alla dipendenza dal gioco d'azzardo; il comma 167, che incrementa le risorse destinate allo screening prenatale di cui all'art. 1, comma 229, della legge n. 147/2013; il comma 556, che stabilisce il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato; il comma 560, che abroga il comma 4 dell'art. 10 della legge n. 548 del 1993, recante disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica e che stabilisce che a decorrere dall'anno 2015, gli importi per la provvidenza in favore degli hanseniani e loro familiari, per il programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, per le disposizioni urgenti in materia sanitaria di cui alla legge n. 362 del 1999 e per l'attuazione della direttiva 2009/52/CE, confluiscono nella quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale e sono ripartite tra le regioni secondo quanto previsto dal già citato decreto legislativo n. 68 del 2011 in materia di costi e fabbisogni standard nel settore sanitario, fermo restando per gli interventi di prevenzione e cura della fibrosi cistica l'adozione degli stessi criteri già utilizzati in passato; il comma 561, che stabilisce che le risorse assegnate per borse di studio ai medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione specifica, per l'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale e per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria e dell'attività libero-professionale, siano ripartite annualmente all'atto della ripartizione della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale;

Vista la normativa che stabilisce che le regioni e le province autonome provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nei propri territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi della legge n. 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Regione Siciliana per la quale, ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di compartecipazione alla spesa sanitaria pari al 49,11 per cento;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 su cui la Conferenza Stato-Regioni ha sancito intesa nella seduta del 10 luglio 2014 (Rep. Atti 82/CSR);

Considerato l'Accordo politico raggiunto in sede di Conferenza delle regioni e province autonome in data 25 novembre 2015, relativo alle risorse da accantonare per le quote premiali e alle risorse per la quota di riequilibrio, da prelevare dalla quota destinata agli obiettivi di Piano sanitario nazionale, nei termini trasmessi con nota n. 5413 del 26 novembre 2015 dal Presidente della Conferenza delle regioni e province autonome;

Vista la nota n. 1001-P, del 4 febbraio 2016, con la quale è stata trasmessa la proposta del Ministro della salute, concernente il riparto, tra le regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, delle risorse complessivamente disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2015, pari a 109.715 milioni di euro;

Vista l'intesa della Conferenza Stato-Regioni, sancita nella seduta del 23 dicembre 2015 (Rep. atti n. 237/CSR) sulla proposta del Ministro della salute concernente il detto riparto per l'anno 2015;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo comitato (delibera 30 aprile 2012, n. 62, art. 3, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122/2012);

Vista la nota n. 1068 del 3 marzo 2017 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del comitato;

Su proposta del Ministro della salute;

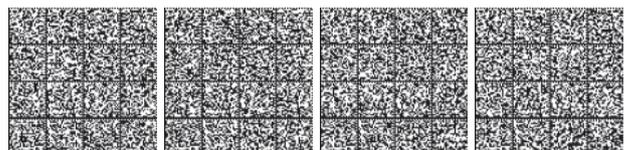
Delibera:

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2015 ammonta a euro 109.715.000.000 ed è articolato nelle seguenti componenti di finanziamento:

1. euro 106.932.275.735, sono destinati al finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e sono comprensivi di:

a) euro 50.000.000 per la cura della dipendenza del gioco d'azzardo;

b) euro 69.000.000 finalizzati al rinnovo delle convenzioni con il Servizio sanitario nazionale;



c) euro 200.000.000 finalizzati al finanziamento dei maggiori oneri a carico del Servizio sanitario nazionale conseguenti alla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari occupati in attività di assistenza alla persona e alle famiglie;

d) euro 4.390.000 destinati alla assistenza, cura e attività di ricerca per la fibrosi cistica, ripartiti sulla base degli specifici criteri di cui all'art. 1, comma 560, della legge 23 dicembre 2014 n. 190;

La somma, incrementata di euro 100.210.555 destinati al riequilibrio tra le regioni (punto 2.1 della presente delibera) per un totale di euro 107.032.486.290, è ripartita e assegnata alle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano come da allegata tabella A, che costituisce parte integrante della presente delibera. Di detta somma di euro 107.032.486.290 sono altresì assegnati, per mobilità sanitaria:

1.1. euro 206.355.451 all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù;

1.2. euro 37.321.540 all'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta.

2. euro 1.855.521.023 sono vincolati alle seguenti attività:

2.1. euro 1.480.000.000 per l'attuazione di specifici obiettivi individuati nel Piano sanitario nazionale, comprensivi di 100.210.555 euro destinati al riequilibrio tra le regioni realizzato attraverso l'incremento della quota indistinta di cui al punto 1 della presente delibera. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.2. euro 30.990.000 per l'assistenza a extracomunitari irregolari. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.3. euro 38.735.000 per borse di studio triennali per i medici di medicina generale. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.4. euro 30.152.000 a favore del Fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.5. euro 165.424.023 accantonati per il finanziamento della medicina penitenziaria. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.6. euro 53.540.000 per il finanziamento degli oneri derivanti dal completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari ai sensi del comma 7 dell'art. 3-ter del decreto-legge n. 211/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 9 il 17 febbraio 2012. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo comitato adottata in data odierna;

2.7. euro 10.000.000 per il finanziamento in via sperimentale dello screening neonatale. Detta somma è ripartita e assegnata con delibera di questo Comitato adottata in data odierna;

2.8. euro 40.000.000 per la medicina veterinaria. Detta somma sarà erogata sulla base di quanto previsto dall'art. 3 della legge 2 giugno 1988, n. 218;

2.9. euro 6.680.000 per attività di medicina penitenziaria, che saranno trasferite dal Ministero della giustizia sulla base della ripartizione riportata nella colonna 1 dell'allegata tabella B, che costituisce parte integrante della presente delibera.

3. euro 652.915.742 sono vincolati al finanziamento delle seguenti attività e oneri di altri enti:

3.1. euro 10.000.000 per il finanziamento degli oneri contrattuali dei bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 del personale degli Istituti zooprofilattici sperimentali (tabella B, col. 2);

3.2. euro 3.000.000 per quota parte degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007 del personale degli Istituti zooprofilattici sperimentali (tabella B, col. 3);

3.3. euro 265.993.000 per le spese di funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali (tabella B, col. 4);

3.4. euro 146.412.742 per il concorso al finanziamento della Croce Rossa Italiana;

3.5. euro 2.000.000 per il finanziamento del Centro Nazionale Trapianti;

3.6. euro 173.010.000 per il concorso al finanziamento delle borse di studio agli specializzandi, finanziamento al quale provvede il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

3.7. euro 2.500.000 per pagamento delle rate di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti;

3.8. euro 50.000.000 per la formazione dei medici specialisti, ai sensi dell'art. 1, comma 424, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

4. euro 274.287.500 vengono accantonati per essere ripartiti con successivo decreto interministeriale, tenuto conto dell'Accordo politico raggiunto in sede di Conferenza delle regioni e delle provincie autonome in data 25 novembre 2015 di cui alla nota n. 5413 del 26 novembre 2015 del Presidente della Conferenza di cui alle premesse.

Il riparto delle fonti di finanziamento dei LEA, livelli essenziali di assistenza, comprensiva della quota finalizzata per ciascuna Regione e Province autonome di Trento e di Bolzano, è indicato nell'allegata tabella C, che costituisce parte integrante della presente delibera.

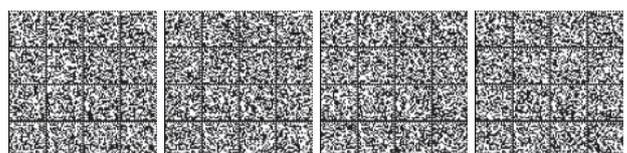
Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 30 maggio 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 762



ALLEGATO

TABELLA A

FSN 2015 - RIPARTO TRA LE REGIONI DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	TOTALE INDISTINTO (inclusa quota per gioco d'azzardo)		FIBROSI CISTICA			TOTALE INDISTINTO (Inclusa Fibrosi Cistica)	QUOTA DI RIEQUILIBRIO TRA LE REGIONI	TOTALE INDISTINTO + QUOTA DI RIEQUILIBRIO (ante mobilità)	MOBILITÀ SANITARIA (Infraregionale + "Bambino Gesù" + ACISMOM)	TOTALE INDISTINTO	
	(1)	(2)	Quota assistenza	Quota ricerca	Totale Fibrosi cistica						(3)
PIEMONTE	7.952.307.795	250.869	104.394	355.263	7.952.663.048	6.313.075	7.959.976.123	-57.231.445	7.901.744.678		
VALLE D'AOSTA	227.386.439				227.386.439	719.888	228.106.327	-5.466.702	222.639.625		
LOMBARDIA	17.583.441.557	604.647	251.611	856.258	17.584.297.815	-469.454	17.583.828.361	584.901.590	18.168.729.951		
P.A. BOLZANO	890.545.608				890.545.608	-129.184	890.416.424	8.338.313	898.754.737		
P.A. TRENTO	937.447.577				937.447.577	990.778	938.438.355	-20.740.436	917.697.919		
VENETO	8.670.727.512	306.237	127.435	433.672	8.671.161.184	5.326.962	8.676.488.146	84.128.664	8.760.616.810		
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.215.125.358				2.215.125.358	-89.555	2.215.035.803	30.066.461	2.245.102.264		
LIGURIA	2.922.246.074	92.948	38.678	131.626	2.922.377.700	24.829.177	2.947.206.877	-39.793.227	2.907.413.650		
EMILIA ROMAGNA	7.938.778.203	236.268	98.318	334.586	7.939.112.789	-1.315.991	7.937.796.798	325.015.172	8.262.811.970		
TOSCANA	6.755.692.211	210.392	87.550	297.942	6.755.990.153	-1.033.216	6.754.956.937	148.442.391	6.903.399.328		
UMBRIA	1.607.795.781	47.607	19.810	67.417	1.607.863.198	3.942.932	1.611.806.130	11.176.853	1.622.982.983		
MARCHE	2.771.410.331	100.786	41.940	142.726	2.771.553.057	6.415.084	2.777.968.141	-26.745.979	2.751.222.162		
LAZIO	10.295.830.458	353.663	147.169	500.832	10.296.331.290	-516.078	10.295.815.212	-256.001.095	10.039.814.117		
ABRUZZO	2.361.021.758	76.954	32.022	108.976	2.361.130.734	3.739.476	2.364.870.210	-76.873.747	2.287.996.463		
MOLISE	559.187.388	17.398	7.240	24.638	559.212.026	1.602.851	560.814.877	25.152.090	585.966.967		
CAMPANIA	9.945.695.284	278.960	116.083	395.043	9.946.090.307	36.602.155	9.982.692.462	-252.932.708	9.729.759.754		
PUGLIA	7.106.905.905	222.270	92.493	314.763	7.107.220.668	1.411.684	7.108.632.352	-187.028.747	6.921.603.605		
BASILICATA	1.014.963.729	41.764	17.380	59.144	1.015.022.873	5.626.721	1.020.649.594	-34.658.285	985.991.309		
CALABRIA	3.433.238.179	112.643	46.874	159.517	3.433.397.696	5.893.057	3.439.290.753	-274.688.477	3.164.602.276		
SICILIA	8.804.973.050	146.594	61.003	207.597	8.805.180.647	144.198	8.805.324.845	-162.250.691	8.643.074.154		
SARDEGNA	2.933.165.568				2.933.165.568	205.995	2.933.371.563	-66.486.986	2.866.884.577		
OSP. BAMBINO GESU'								206.355.451	206.355.451		
A.C.I.S.M.O.M. (*)								37.321.540	37.321.540		
TOTALE	106.927.895.735	3.100.000	1.290.000	4.390.000	106.932.275.735	100.210.555	107.032.486.290	0	107.032.486.290		

(*) Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta

TABELLA B

FSN 2015 - RIPARTO TRA LE REGIONI DI ALCUNE POSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA O PER ATTIVITA' NON RENDICONTATE DALLE AZIENDE SANITARIE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Medicina penitenziaria (decreto legislativo 230/99)	ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI				TOTALE RISORSE VINCOLATE
		Finanziamento degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007	Finanziamento degli oneri contrattuali del biennio economico 2003 e 2004-2005	Funzionamento Istituti Zooprofilattici Sperimentali	TOTALE RISORSE VINCOLATE	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)=(1)+(2)+(3)+(4)	
PIEMONTE	853.000	1.003.000	321.967	26.527.068	28.705.035	
VALLE D'AOSTA	44.000				44.000	
LOMBARDIA	820.000	2.491.000	706.389	53.851.821	57.869.210	
P.A. BOLZANO	38.000				38.000	
P.A. TRENTO	48.000				48.000	
VENETO	363.000	1.350.000	368.270	33.016.040	35.097.310	
FRIULI VENEZIA GIULIA					0	
LIGURIA	307.000				307.000	
EMILIA ROMAGNA	510.000				510.000	
TOSCANA	391.000				391.000	
UMBRIA	111.000	787.000	205.671	19.498.702	20.602.373	
MARCHE	106.000				106.000	
LAZIO	782.000	1.103.000	345.657	27.174.739	29.405.396	
ABRUZZO	212.000	875.000	234.745	20.102.764	21.424.509	
MOLISE	45.000				45.000	
CAMPANIA	507.000	428.000	110.912	22.245.388	23.291.300	
PUGLIA	551.000	529.000	157.215	19.995.484	21.232.699	
BASILICATA	53.000				53.000	
CALABRIA	190.000				190.000	
SICILIA	434.000	721.000	272.433	22.236.638	23.664.071	
SARDEGNA	315.000	713.000	276.741	21.344.356	22.649.097	
TOTALE RISORSE VINCOLATE	6.680.000	10.000.000	3.000.000	265.993.000	285.673.000	

(unità di euro)

TABELLA C

**FSN 2015 - RIPARTO TRA LE REGIONI DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
FONTI DI FINANZIAMENTO INDISTINTO E FINALIZZATO (INCLUSA QUOTA GIOCO D'AZZARDO E QUOTA FIBROSI CISTICA) + QUOTA DI RIEQUILIBRIO**

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	Partecipazione delle Regioni a statuto speciale e P.A. (post manovra legge di stabilità 2013)	IRAP	Addizionale IRPEF	Integrazione a norma del decreto legislativo 56/2000	Fondo sanitario nazionale	Totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA (Ante mobilità)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)+(6)
PIEMONTE	167.095.971		1.652.982.000	757.750.000	5.381.148.152		7.958.976.123
VALLE D'AOSTA	4.341.336	132.310.991	68.171.000	23.283.000			228.106.327
LOMBARDIA	344.688.926		5.336.138.000	1.872.934.000	10.030.067.435		17.583.828.361
P.A. BOLZANO	17.089.038	454.660.386	321.206.000	97.461.000			890.416.424
P.A. TRENTO	17.328.157	559.600.198	269.248.000	92.262.000			938.438.355
VENETO	187.978.900		2.094.792.000	805.902.000	5.587.815.246		8.676.488.146
FRILUI VENEZIA GIULIA	47.484.584	1.417.330.219	534.515.000	215.706.000			2.215.035.803
LIGURIA	62.729.872		547.265.000	282.482.000	2.054.730.005		2.947.206.877
EMILIA ROMAGNA	171.955.829		2.038.259.000	794.375.000	4.933.206.969		7.937.796.798
TOSCANA	138.369.096		1.474.981.000	612.372.000	4.529.234.841		6.754.956.937
UMBRIA	34.031.402		236.897.000	133.084.000	1.207.793.728		1.611.806.130
MARCHE	57.467.177		510.728.000	230.559.000	1.979.213.964		2.777.968.141
LAZIO	162.193.247		2.797.096.000	939.194.000	6.397.331.965		10.295.815.212
ABRUZZO	41.537.068		297.878.000	168.232.000	1.857.223.142		2.364.870.210
MOLISE	12.952.736		9.964.000	35.356.000	502.542.141		560.814.877
CAMPANIA	163.215.831		827.183.000	539.173.000	8.453.120.631		9.982.692.462
PUGLIA	113.350.898		600.781.000	417.902.000	5.976.598.454		7.108.632.352
BASILICATA	16.926.354		11.004.000	61.088.000	931.631.240		1.020.649.594
CALABRIA	47.418.994		1.821.000	181.109.000	3.208.941.759		3.439.290.753
SICILIA	128.084.893	4.324.295.031	1.124.673.000	482.968.000		2.745.303.921	8.805.324.845
SARDEGNA	45.917.138	2.196.499.425	492.031.000	198.924.000			2.933.371.563
TOTALE	1.982.157.447	9.084.696.250	21.247.613.000	8.942.116.000	63.030.599.672	2.745.303.921	107.032.486.290

(unità di euro)